INCONTRO RAVVICINATO, PARTE SECONDA

di Alfredo Lissoni

Dopo l'incontro con il russo Schodro e l'uscita della notizia sul Corriere
della Sera ricevo una curiosa telefonata da parte di un italiano che
sostiene di aver lavorato con la NASA e di essere interessato agli UFO e,
probabilmente, a quanto mi avrebbe detto Schodro.
Ci incontriamo in un bar di Milano. E' presente anche Cristina Morigino,
esperta di fenomeni paranormali. L'uomo, di cui vi taccio il nome, e' un
ragazzo di 27 anni che ha studiato in America ed e' diventato tecnico
aerospaziale alla NASA. Gia' tenente dell'US Army (precoce, dunque) l'uomo
sostiene di aver lavorato per tre mesi presso la base militare di White
Sands. "Fu allora - ha raccontato - che seppi la verita' sul caso Roswell,
cio' che voi ufologi credete essere la caduta di un disco volante nel Nuovo
Messico. Nel 1947 gli americani avevano elaborato un progetto segreto
consistente nella messa in orbita di alcuni scudi per le capsule spaziali.
Questi scudi erano messi a punto per voli ad alta quota e dovevano servire
a spiare i sovietici. Dentro questi scudi c'erano anche delle tute e dei
caschi a pressione. Essi erano pilotati da uomini di bassa statura, non
superiori al metro e quarantacinque (i primi astronauti erano di poco piu'
alti, un metro e cinquantacinque. La bassa statura garantiva una maggior
compattezza del fisico e quindi una maggiore resistenza).
Uno di questi scudi cadde e cosi' nacque la leggenda del caso Roswell.
Questa versione mi e' stata confermata dall'ex direttore del Centro
Spaziale Kennedy Forrest Mc Carny l'anno scorso e compare anche in una
pubblicazione dell'Aeronautica militare che illustra la storia dei primi
voli spaziali, sul finire degli anni Quaranta. Se la verita' non e' stata
rivelata dall'Esercito e' perche' esiste un contratto, e quindi un brevetto
per lo sfruttamento dei diritti d'autore sullo scudo volante, brevetto
di proprieta' della Lockheed, societa' che non ha interesse che si sappia
dell'esistenza di questo vecchio prototipo..."
Quando frequentava l'Universita' il nostro uomo ha partecipato ai concorsi
per entrare a lavorare alla NASA e ce l'ha fatta. "Un anno fa - prosegue -
a Houston, era il giugno del 1995, abbiamo visionato un filmato UFO in
diretta. Mi sembra che la missione fosse la STS76. Stavamo osservando sullo
schermo le sequenze trasmesse da una telecamera montata su un braccio
meccanico quando vedemmo una serie di luci puntiformi bianche che si
muovevano a zigzag attorno allo Shuttle. La luce non era favorevole per la
creazione di un fenomeno ottico, come non era favorevole la posizione
orbitale. Non c'era spiegazione per quelle luci bianche comparse nella parte
alta dell'atmosfera. Non avevano un comportamento fisico, non si muovevano
in linea retta come accade con i gas di scarico dello Shuttle; non erano
dovute ad un calo di pressione. Si vedevano nella parte notturna e quindi
non erano imputabili al calore del sole. Zigzagavano attorno alla parte

posteriore dello Shuttle, poi si diressero velocemente verso Terra. La nostra prima reazione fu di panico. Ci domandammo da dove venissero quelle
luci. Poi, visto che lo Shuttle non lamentava problemi tecnici, ci impegnammo in altro. Il mio compito era il controllo dell'equipaggiamento scientifico di bordo che serviva a fotografare gli scarichi della navetta.
Le luci erano bianche, ma anche il filmato era pressocche' in bianco e nero.
Le luci attraversavano la zona del campo magnetico ma la loro origine non poteva essere artificiale in quanto a bordo dello Shuttle non c'era alcun cannone ad elettroni, responsabile di fenomeni luminosi...La notizia in seguito e' fuoriuscita ed il motivo e' semplice. Alla NASA lavorato tecnici
e scienziati. I primi sono meno scettici, piu' aperti sulla questione UFO.
Molti ci credono. Questi tecnici non sono, come gli scienziati, dei militari
legati al silenzio o degli studiosi inquadrati. La sera vanno in libera uscita e si ubriacano nei bar. Molto spesso lo sceriffo ci chiama per avvisarci di averne arrestato qualcuno per ubriachezza molesta.
In stato di ebrezza essi si lasciano sfuggire qualcosa. Anche questa vicenda
e' fuoriuscita, e la Fox TV, la stessa che ha trasmesso quel fasullo filmato
dell'autopsia di Roswell, ha mostrato le riprese dello Shuttle..."
Chi scrive non ha avuto modo di verificare le credenziali del proprio interlocutore (e sappiamo quanto sia pericoloso, almeno negli States, fidarsi di "rivelatori" sconosciuti), ma a seguito del colloquio ho avuto l'impressione che l'uomo fosse sincero. E soprattutto, usava termini molto
tecnici e specialistici che in questo articolo vi ho risparmiato. Come un vero ingegnere aerospaziale...

Copyright Centro Ufologico Nazionale - Sezione milanese